

Anno VI.
Numero 279Anno 1904
N. 45

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5Redazione - Amministr. -
Via Mazzini 9 Palazzo GaleffiPer le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

A urne chiuse

Coi ballottaggi di domenica scorsa la lotta elettorale politica è terminata. La natura del nostro giornale non permette di darne una rassegna particolareggiata, che del resto ognuno ha potuto vedere nei giornali quotidiani; ma non sappiamo esimerci dal buttar giù alcune righe di impressione sui risultati della lotta combattuta e specialmente sul fatto nuovo che si è avuto a constatare.

Riassumendo, le elezioni hanno segnato una grande vittoria del governo e la sconfessione delle violenze rivoluzionarie che ebbero un epilogo nello sciopero generale del settembre scorso.

Giolitti è vinto, ma la sua vittoria sarà forse il principio di una nuova lotta, perchè a stento possiamo credere che egli possa a lungo tenere pronta ai suoi voleri la strabocchevole maggioranza che si è creata, ieri ministeriale per opportunità elettorale, ma che domani si sciuderà.

Dei partiti che costituivano l'estrema sinistra i radicali sono stati i primi e quasi gli unici a perder seggi. In verità se la politica è un teatro, i radicali italiani ne sono i burattini: prima delle elezioni si staccarono sdegnosamente dall'estrema; domenica invece li abbiamo visti portare aiuto ai candidati socialisti e repubblicani. Ma il paese ha fatto giustizia del loro gretto trasformismo.

Anche all'equilibrio socialista o repubblicano abbiamo assistito: l'uno e l'altro di questi partiti deliberarono cioè con ammirabile disinvoltura di appoggiarsi a vicenda nei ballottaggi contro la concentrazione clericale-moderato, e Ferri che primo fra tutti aveva cantato il funerale alla defunta estrema in tono di vittoria, e predicava che di tante belle cose sarebbe stata apportatrice per il partito socialista la sua liberazione dai parassiti repubblicani e radicali, Ferri con un bel gesto di... generosità rifiutò la propria candidatura a favore del repubblicano De Andreis nel 2. collegio di Ravenna, ove proprio l'avversario moderato mancava.

Ma in fondo non v'è troppo da meravigliarsi dell'atteggiamento di questi due partiti cosiddetti affini, quanto di quello dei radicali. Però è curioso che i giornali socialisti e repubblicani nello stesso tempo che a vicenda chiedevano e offrivano il loro appoggio trovavano modo di criticare quella e questa candidatura avversaria e di ridere perfino dei fuggiaschi. Così il *Risveglio* di Forlì, nel numero scorso, mentre aderiva alla candidatura Gaudenzi, rilevava con giubilo la caratteristica della lotta a Milano, la vittoria cioè riportata colà dai riformisti sui rivoluzionari e sul partito repubblicano, del quale annunciava la fine; mentre invitava gli amici a votare per Gaudenzi, trovava parole aspre per la lotta elettorale di Lugo, ove i proletari *sfruttati* (il corsivo è del *Risveglio*) avrebbero votato per il socialista Brunelli, i *borghesi sfruttatori* per l'uscente deputato repubblicano Taroni: il nostro Brunelli, scriveva il *Risveglio*, è caduto, vinto dalla coalizione bottegaia e campanilistica del capoluogo. D'altra parte la *Libertà* periodico repubblicano di Ravenna, dimenticando che Ferri si ritirava *per interesse generale e superiore*, invece di applaudire al suo bel gesto, considerava il leader socialista come un vile fuggiasco

e crudamente gli spifferava in faccia la ragione vera del gran rifiuto: la sicura trombatura. Conveniamo dopo ciò che la deliberazione presa dai socialisti e repubblicani è stata niente altro che un volgare calcolo elettorale. — Del resto anche costoro hanno avuta una bella lezione dal paese. Milano ha caratterizzato queste elezioni come quelle del 1900, ma al rovescio. Nel 1900 mandò al parlamento sei rappresentanti dei partiti popolari; nel 1904 vi manda quattro moderati e soltanto due socialisti. Mocchi, Lazzari, Valera, Labriola, De Andreis sono stati tutti battuti; Milano che aveva raccolto con tanto entusiasmo le promesse dei partiti popolari si è rivolta alla violenza pazza dello sciopero generale.

Altrettanto deve dirsi di altri luoghi: tutti abbiamo appreso le cadute di Nofri a Torino e a Siena, di Chiesa a Genova e a Sampierdarena, di Pellegrini pure a Genova, di Varazzani a Piacenza, di Todeschini a Verona, di Vigna a Vignale, ancora di Labriola a Vigevano, di Lollini e di Del Balzo a Jesi, di Barilari ad Ancona, finalmente la caduta di Ferri a Roma, sebbene aiutato da una coalizione delle forze più disparate, dai socialisti ai monarchici (oh connubio ideale!) uniti in un sol motto d'ordine: combattere nel Santini una pretesa affermazione di religiosità: e per questo, ci siamo rallegrati della vittoria di Santini.

Non è il caso però di illudersi molto per la caduta clamorosa di parecchi vecchi deputati popolari: senza dire che le perdite sono state compensate dalla riuscita di nuovi deputati in altri luoghi minori (il che del resto ci deve far riflettere che il socialismo va incominciando la sua missione in altri luoghi, che non sono i grandi centri), la verità è che le elezioni ultime hanno rivelato un aumento crescente di forze numeriche e di energie combattive; nelle elezioni del 900 infatti i candidati socialisti ottennero oltre 164 mila voti, nelle ultime li vediamo raddoppiati. La constatazione matematica del fatto deve essere argomento di seria riflessione per quanti, specialmente cattolici, non vivono alla giornata e non si contentano della sconfitta dei sovversivi nel proprio collegio, ma pensano al resto del paese e all'avvenire.

Un fatto nuovo, abbiamo detto, si è constatato nelle ultime elezioni: i cattolici in molti luoghi sono scesi apertamente in campo e hanno votato o per candidati proprii o per candidati moderati che ebbero a dichiararsi fautori della difesa religiosa e sociale. Noi prendiamo atto della cosa che viene a seppellire l'astensionismo dei cattolici. Abbiamo sentiti in questi giorni, prima e dopo le elezioni, i giornali reazionari di parte nostra dall'*Unità Cattolica* del Cav. Sacchetti, il nuovo papa di Firenze, alla *Riscossa*, il corano di Breganze, invasi di sacro orrore contro i cosiddetti modernisti che secondo essi hanno violato il *non expedit*, gridare al tradimento. Fra costoro si erge il M. se Bottini, direttore dell'*Esare* di Lucca, fino a ieri cavaliere senza paura del *non expedit*, il quale riferite le opinioni dei diversi giornali cattolici ha dichiarato di astenersi dal pronunziare la propria sulla gravissima questione: eroismo nuovo di cavaliere antico! l'astensione dalle urne si è convertita nell'astensione dal pronunziarsi. — A nulla però hanno valso le dichiarazioni di quanti cattolici

sono andati alle urne, di aver fatto ciò perchè in condizioni di poterlo fare *con piena tranquillità di coscienza*: quei giornali ancora pretendono difendere l'autorità... contro l'autorità stessa e piangono desolati sui lari del *non expedit*. Via intonino piuttosto l'*addio del passato*, *bei sogni ridenti*...

Però nelle loro cetre non trovano corde per cantare che la miseranda fine è dovuta a persone... di loro famiglia quasi. Milano insegna e Firenze e Venezia (oh Venezia!). Perchè, ci piace constatarlo, gli ultimi a rimanere fedeli sino alla fine al *non expedit* sono stati proprio i d. c., unici che ancora una volta abbiano affermata l'astensione. L'anno affermata essi, fino a ieri accusati di ribellione all'autorità solo perchè si permettevano di discutere il *non expedit* e, come dicemmo altra volta, di formulare un programma politico: ciò che rendeva, di fronte ai cattolici rigidi che primi poi hanno aperta la breccia, meno meritevole la loro obbedienza.

Il *non expedit* dunque come limite assoluto imposto all'azione politica dei cattolici italiani è caduto, ma, diciamo pure, non così come noi avremmo desiderato; perchè se noi desideravamo la soppressione, specialmente in vista della poca fortuna che il divieto pontificio ha incontrata fra i cattolici, i quali nella maggior parte lo consideravano perfino un divieto alla preparazione, desideravamo che la soppressione fosse stata annunciata apertamente e francamente. Forse ragioni che noi non vediamo avranno suggerito la diversa condotta; ma ciò non toglie che noi possiamo in sé deplorarlo. L'*Osservatore Cattolico* al proposito scriveva che se l'opera dei cattolici si è svolta in appoggio di candidati non nostri, non era la riuscita di questi candidati lo scopo diretto del loro concorso, bensì quello di rimuovere e fiaccare la prepotenza socialista e massonica.

Ma, rispondiamo, quando si intendeva andare alle urne, perchè non portare candidature nostre almeno in tutti quei luoghi ove la vittoria sarebbe stata più che sicura? Se ciò si è fatto a Treviglio, ove i cattolici hanno proposto il cattolico Cameroni, perchè non si è fatto, non si è cercato di porsi in condizione di farlo in altri luoghi?

A Rho l'avv. Meda, nonostante il suo rifiuto, ha ottenuto quasi mille e trecento voti e solo per una miserabile cinquantina di voti non è entrato in ballottaggio con Weil Weiss; un simile trionfo non si sarebbe potuto ottenere altrove? Se era opportuno reagire contro il popolarismo massonico, non sarebbe stato altrettanto dignitoso accingersi a ciò con persone schiettamente cattoliche? Insomma perchè far iniziare la vita politica dei cattolici con un atto di debolezza e di asservimento ai partiti decrepiti del vecchioso parlamentarismo?

Sia pure che in moltissimi luoghi la prepotenza socialista e massonica sia stata fiaccata — e di questo risultato possiamo anche compiacerci —; ma ci preoccupiamo, e non poco, delle tristi conseguenze che l'atteggiamento odierno dei cattolici può portare.

Il motivo della calata dei clericali alle urne, cantato a fondo questa volta, ha aguzzato l'arte delle civette borghesi le quali hanno sperato trovare nei cattolici i sostenitori delle loro grazie avvizzite: e in moltissimi luoghi i cattolici sono

rimasti sedotti e hanno appoggiato i moderati; in altri invece, a Milano e a Bergamo, hanno eletto a deputati due cattolici conservatori. Ora questo fatto ci fa temere il pericolo che abbiano a riversarsi anche sui cattolici le diffidenze e i furori, che i partiti popolari hanno non ingiustamente nei moderati e perciò il nostro programma abbia ad apparire come in opposizione ai legittimi interessi delle classi lavoratrici; ci fa temere il pericolo che più acuta ancora si faccia la guerra alla religione, che quei partiti avranno un pretesto di più per dire alleata del conservatorismo. Queste le nostre preoccupazioni. E ancora non è compreso quale enorme danno apportino certe alleanze, certe transazioni; quanto comprometta il formarsi nei cattolici di una personalità propria, di un carattere netto, la parte di cirenei obbligati di certe vecchie carcasse di monarchici rammolliti!

Non è di un programma di semplice resistenza contro gli estremi e di pura tutela religiosa, che possiamo contentarci noi d. c. Noi non intendiamo entrare nella vita politica come elemento negativo, bensì come cittadini aventi una coscienza religiosa per regola morale della nostra azione; come un partito democratico di centro non per arrestare, ma aiutare e dirigere l'ascesa degli umili, valendoci della religione come molla al miglioramento sociale del nostro popolo. L'azione nostra vuole essere azione di freno alle esorbitanze degli estremi di sinistra ed azione di stimolo alle resistenze degli estremi di destra, mirando all'attuazione di un programma ricco di contenuto e di avvenire e ispirato al principio che l'opportuno politico dettò a Giolitti: né rivoluzione, né reazione.

Questo noi vagheggiamo, questo diverrà realtà se i nostri giovani procederanno alacri e fiduciosi per la via per la quale si sono incamminati.

TRA GIORNALISTI

Per la sconfitta al *Cittadino* ha dato volta il cervello. Invece d'inculpare principalmente la sua monacofobia ed il resto, incolpa i cattolici ed il nostro giornale. Prima di tutto, ve lo diciamo in romanesco, come fa l'avv. Santini: *no fanno er comodaccio nostro*. Avremmo voluto vedere se voi foste stato pronto a votare per noi qualora avessimo portato un candidato nostro. Avreste imitato il governo che ha avuto la sfacciataggine di appoggiare a Treviglio contro il cattolico Cameroni, niente affatto antidinastico, un radicale e peggio, com'è l'Engel solo perché massone, anzi vicegran maestro della Massoneria, dimenticando ad un tratto che, a quel che si dice, è complicato perfino nelle ladronerie del ministro Nasi. Se aveste portato un candidato più moderato, ci avremmo pensato; ma per quello che avete proposto voi nell'intento di farne un vostro portavoce, no; perché non ci sentiamo di fare da servitori ai vostri servitori. Capitela una buona volta!

E poi il *Cittadino* nell'accusarci si contraddice. Chiama noi una frazione, a quel si sottintende, esigua dei cattolici, e tuttavia ammette che la maggioranza dei cattolici sia con noi, quando dice che pochi cattolici sono andati a votare. Egli dice pochi per non assottigliare maggiormente le sue file; ma non sono stati pochi quelli che noi chiamiamo *rosei*.

Ad ogni modo non si sarebbe trattato che di procurarvi il ballottaggio, ch'è di vincere, quando si sapeva che i socialisti avrebbero unite, nel ballottaggio, le loro forze coi repubblicani, non era possibile; a meno che non ci stimiate troppo credendo che oltre quelli che vi abbiamo dati, potessimo portarvi ancora 1400 voti. Lo sappiamo: voi vi contentavate di ottenere anche solo il ballottaggio. Non era dunque la salvezza di Cesena che vi premeva: era di far figura. E noi avevamo da scomodarci per far figurar voi, perché aveste potuto andar più tronfi per le vie di Cesena. Siete ingenuo, anche.

Andate, andate a studiare, come ne avete mostrato intenzione e come proponete di fare, magro conforto, ogni volta che ricevete una sconfitta. Andate a studiare la storia patria, che non vi ha mai insegnato nulla, come non insegnò nulla ai Borboni. Andate a studiare la storia patria, non per ammirarvi le sue più pure glorie, ma per suggerire da quei fiori un succo che nell'animo vostro, come nel corpo delle serpi, si converte in veleno; veleno, s'intende, contro la religione e la Chiesa.

Per finire.

Tra i voti dispersi, che non nuocera tutti, il *Cittadino* pone vicino, con insinuazione maligna, uno riportato dal Can. Ravaglia ed uno da Menelik. Non sarà per il Canonico Ravaglia un troppo simpatico compagno il nero imperatore di Etiopia; ma crediamo che gli riuscirebbe sempre più tollerabile e civile del *Vinilo barbuto*, così ben descritto dal Carducci nell'Ode sulla Chiesa di Polenta.

Emilio Prüm

È il capo dei cattolici di Lussemburgo. Bella è la figura di quest'uomo, che fu a Roma di questi giorni a condurre uno dei suoi figli al Collegio Germanico e a visitare il Papa.

È l'uomo del lavoro, del pensiero e dell'azione. Il suo nome va legato indissolubilmente alla storia del Granducato di Lussemburgo che sta alla pari, se non sopravanza il Belgio, come Stato governato cattolicamente e liberamente.

Emilio Prüm ha il gran merito di aver procacciato al suo paese una legislazione sociale e di avergli assicurato per lungo volger di anni il beneficio della fede cattolica contro le insidie di mille nemici. Anche gli italiani, numerosi oltre 15 mila nel granducato, sentono gli effetti del suo benefico apostolato sociale: essi sono in tutto equiparati agli indigeni di fronte ai benefici della legge per gli operai.

Vescovo, clero e laicato d'azione, con Prüm alla testa, si sono adoperati con immensa carità a sollevare i nostri fratelli emigrati.

L'opera di Emilio Prüm meriterebbe illustrazione ben più ampia e più degna; basti il detto per ammirarlo e benedirlo; per far voti che la sua corsa fuggitiva in Italia susciti tosto ammiratori ed emuli.

Concerti e sconcerti

È caratteristico il fatto accaduto la domenica scorsa a S. Bartolomeo. Quel parroco per la festa dell'Immacolata, che celebrava quel giorno nella sua Chiesa, aveva invitato il concerto dell'Istituto degli Artigianelli del Can. Lugaresi, che avrebbe dovuto far servizio nel pomeriggio sullo spiazzale avanti alla Chiesa. L'Istituto suole in certi servizi pubblici chiamare, specialmente quando abbia impedito qualche suonatore suo, qualche rinforzo tra suonatori liberi. Orbene alcuni della disciolta banda comunale, dopo aver mosso in precedenza delle mutili lagnanze col parroco per non essere stati preferiti, intimarono, ci dicono, che qualcuno facesse anche delle minacce più o meno velate, a questi suonatori di non prestarsi per quell'aiuto.

Uno dell'Istituto allora si recò a Gambettola per avere qualcuno di laggiù; ma anche laggiù arrivò l'intimo di non accettare; e pare che altre intimazioni fossero state fatte in altro luogo.

Il concerto dell'Istituto avrebbe potuto far ugualmente servizio; ma si temeva, e non senza fondamento, dei fischi e dei tumulti che avrebbero guastato la festa: molto più che la pubblica sicurezza quel giorno era quasi affatto sprovvista d'uomini, che aveva dovuto inviare nelle vicine città per i ballottaggi.

Si dovette dunque rinunciare alla banda, e non fu gran danno, perché noi abbiamo poche simpatie per questi divertimenti esterni e clamorosi che non fanno che chiamare, non diciamo alla Chiesa, ma presso la Chiesa, i beoni, i chiassoni, i bestemmiatori.

Ma l'imposizione non perde il suo carattere d'ingiusta e prepotente. Curiosa! Che diritto hanno quelli del disciolto corpo bandistico di essere pre-

feriti? Andate dai vostri repubblicani che vi hanno sciolto, ed a cui tuttavia non avete negato il vostro voto, se volete essere compensati delle perdite che vi ha cagionato lo scioglimento! Finché vi foste limitati ad impedire che i vostri portassero soccorso al concerto dell'Istituto, pazienza; ma gli estranei! ma minacciare il concerto anche se avesse fatto da sé!

Finalmente anche gli artigianelli non sono dei milionari, che rubino il pane a dei lavoratori.

E poi.... (il crescendo è spaventoso) che meraviglia se per delle feste religiose si vuol preferire il concerto di un istituto cattolico? Che direste se per una festa repubblicana, mentre il partito repubblicano ha, mettiamo, la sua fanfara o il suo concerto, pretendessimo di venire a suonare noi col nostro? È una cosa tanto enorme che non è possibile neanche concepirla. Ebbene, voi invece l'avete preteso e imposto. Questi metodi nel dizionario di ogni galantuomo si chiamano prepotenze, e noi le stigmatizziamo, e crediamo le stigmatizzeranno tutti quelli che abbiano buon senso e siano spassionati. Noi abbiamo su queste colonne più volte difeso e sostenuto la banda comunale ed i bandisti. Da oggi terremo un altro contegno. Non diciamo che tutti siano rei; ma il silenzio degli altri è una solidarietà eloquente. Si persuadano però gli ex bandisti: facendo così non ci guadagnano, e se i parroci vogliono far cosa buona, certa gente non la chiamino più.

Settimana Religiosa

- ✠ 20. Domenica — XXVI ed ultima dopo Pentecoste.
A S. Giuseppe in Borgo festa del SS. Crocifisso.
A S. Bartolomeo chiusura degli esercizi, con Comunione generale per l'acquisto del Santo Giubileo dell'Immacolata.
A S. Rocco festa della B. V. di Lourdes: alle 7 Comunione generale; alle 10 messa cantata con musica liturgica. Nel pomeriggio chiusura delle Missioni e Benedizione.
21. Lunedì — Presentazione di M. Vergine. Ufficio funebre a S. Rocco.
22. Martedì — S. Cecilia V. M.
23. Mercoledì — S. Clemente papa.
24. Giovedì — S. Giovanni della Croce.
Novena di S. Francesco Saverio a S. Zenone.
25. Venerdì — S. Caterina V. M.
26. Sabato — S. Mauro Vescovo di Cesena. Festa al Duomo. — Ottavario dei morti a S. Martiniano.
A S. Martiniano, dal 26 al 30 corr. funzioni in suffragio dei fedeli defunti. All' Ave Maria: *Via Crucis*, Esposizione del SS. Sacramento, canto del *Miserere*, Benedizione e Rosario.

Il prof. Urbano Amaducci ci invia una sua risposta alla critica da noi fatta del prospetto della catacomba dei Fratelli Lugaresi. Per abbondanza di materia siamo costretti rimetterla al prossimo numero.

Nostre Corrispondenze

Cesenatico 11.

Ieri i nostri giovani del Circolo d. c. colsero propizia l'occasione per fare in paese una pubblica manifestazione di sentimento religioso. Alle ore 15 gran folla di fedeli usciva dalla Chiesa parrocchiale per andare al Cimitero alla chiusura del solito triduo funebre. I buoni giovani si misero alla testa di questa folla col loro concerto e bandiera abbramata con quanti uomini si poterono radunare; seguì il gruppo delle figlie di Maria, con relativa bandiera a tutto, poi uno strascico, per quanto disordinato, di fedeli che s'ingrossava gradatamente. Le belle marce funebri incontrarono la generale approvazione, non esclusi i curiosi nostri avversari che pel paese facevano ala al nostro passaggio. Negli intervalli i sacerdoti quantunque in abito privato recitavano col popolo il rosario di requie. Davanti alla cappella del Cimitero si assistè alla benedizione; poi si eseguirono due suonate sulla tomba del fu socio Gentilini Dorligo da poco rapito dalla morte.

Qualcuno ha trovato troppo *civile* la dimostrazione. Noi facciamo riflettere che l'accoppiamento del civile al religioso è lecito e lodevole; e l'elemento religioso qui non mancava, perché la recita del Rosario e l'assistere alla Benedizione non è cosa civile. Daltronde è bene vedere che la fede ed il sentimento religioso non soffocano, ma ingentiliscono e completano gli affetti naturali.

Ieri sera nel ritrovo del Circolo furono inaugurate le conferenze a modo di discussione: l'esordio promette bene; il programma da svolgere contiene argomenti importantissimi.

Parvus.

Roversano, 14.

La settimana scorsa nella nostra chiesa parrocchiale si sono dati gli esercizi spirituali per l'acquisto del Santo Giubileo, predicati dal M. R. D. Antemore Zavalloni, il quale, per le sue belle doti oratorie e per la facilità e praticità dei temi svolti, ha saputo attirarsi sempre numerosissimo uditorio tanto al mattino quanto alla sera. Il frutto poi di questa predicazione è stato consolante, perché moltissimi si sono accostati ai SS. Sacramenti.

Nel pomeriggio ebbe luogo il solenne possesso del nostro arciprete M. R. D. Giovanni Sirotti. Gli fu fatta un'accoglienza festosissima dal popolo che in gran numero era accorso ad incontrarlo, con a capo i sacerdoti delle parrocchie limitrofe ed una parte del nostro concerto cattolico mentre si sonavano a distesa le campane della Chiesa, e si sparavano colpi di mortari. In Chiesa, terminate le cerimonie di rito, Mons. Vicario Capitolare rivolse al popolo un bel discorso, in cui trattò la missione del parroco; infine il novello arciprete impartì la benedizione col Venerabile. Speriamo che la dimostrazione festosa dei parrocchiani sia indice di una larga corrispondenza allo zelo e alla attività del novello arciprete.

COMUNICATO

Montiano, 16 Novembre.

Il *Popolano* nel n. del 13 corr. si occupa di me, che, sebbene non sia dall'organetto repubblicano nominato, sono appunto quel tale fornaio monarchico, a cui esso allude nella corrispondenza intitolata *vendette elettorali*.

Naturalmente secondo il solito anche questa volta il corrispondente montianese ha fatto stampare al *Popolano* una corrispondenza che ha il piccolissimo difetto di essere falsa, ed io mi permetto di mettere le cose a posto. Ecco dunque come andò la faccenda.

La sera di domenica 6. corr. la moglie di Bruni Massimo, il falegname monarchico non nominato dal *Popolano* che non ha e non ha avuto nessun conto con me, venne al mio forno e dimandò quattro lire di pane a credito. Mia madre, non avendone che una lira, le diede solo quella.

Poco dopo andai io al forno per dare del pane ad un altro operaio, a cui l'avevo promesso in precedenza, e saputo che mia madre lo aveva dato alla moglie del Bruni feci sentire da questa se me lo poteva restituire, ché la mattina seguente le avrei dato tutte e quattro le lire di pane fresco.

E la Bruni ammi. La mattina, come ebbi cotto il pane la feci avvertire che fosse venuta a prenderlo, ma mi fece rispondere che si era provvista altrimenti. E tutto fu finito. Ecco dunque la mia grande *vendetta elettorale*.

La scorta elettorale, simpaticissimo corrispondente, c'entra qui come i chiodi nell'insalata. Tutti a Montiano sanno perché il Bruni non va a votare da qualche anno in qua, e nessuno di noi monarchici gli ha nelle ultime elezioni dimandato il voto.

Voi, repubblicani, tenetevi pure quello dei suoi figliuoli che è entrato nelle vostre file; ma non pigliatevi la libertà di stampare a base di spudorate menzogne che io ho fatto perdere la pace in una famiglia. E non sperate con questo d'intimidarmi. Per conto mio sono quel che sono e resterò tale finché i repubblicani avranno da imparare da noi il rispetto alle opinioni ed il significato della parola *libertà*. E basta per ora.

GIACOMO BERSANI di Salv.

FORNAIO.

Santa Maria di Sala, 17.

CASSA RURALE DI PRESTITI DI S. MARIA DI SALA. Il giorno 4 Dicembre p. v. nella casa canonica sarà tenuta alle ore 17 l'Assemblea generale dei Soci per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione dell'incaricato alla pubblicazione dell'atto costitutivo dello statuto.
2. Nomina del Segretario, del Cassiere e del Ragioniere.
3. Interessi da corrispondere ai depositanti.
4. Interessi sui prestiti da corrispondersi dai soci.
5. Massimo del prestito a ciascun socio.
6. Massimo del prestito da contrarsi per conto della Società dal Consiglio di Presidenza.
7. Apertura di un conto corrente con un istituto di credito.

N. B. — Il socio non intervenuto senza attendibili ragioni va soggetto alla multa stabilita dall'art. 12 dello Statuto della Cassa.

IL PRESIDENTE
MAZZONI EDOARDO.

CESENA

I bioticultori proprietari di nuovo in adunanza. — Mercoledì i bioticultori proprietari tennero un'altra adunanza nel palazzo municipale. Erano stati invitati anche i mezzadri, i quali però erano in numero scarsissimo, come del resto i proprietari. Diciamo subito che è stata l'adunanza della confusione e che ci è quindi assolutamente impossibile riferirne con esattezza — L'invito all'adunanza indicava come scopo quello di *rendere più numeroso il Consorzio, comprendendovi anche i mezzadri*

Il presidente C. te Saladini sollevò dapprima una questione pregiudiziale: cioè constatato che di famiglie coloniche sono iscritti nella Fratellanza contadini i figli e non i reggitori, come potranno

essi intervenire nella questione del nuovo contratto? Franchini assicurò che assolutamente ciò non è vero, ma rispose il M. se Almerici e replicò Saladini, confermando ambedue la cosa. E anche noi siamo dell'opinione di essi due: al principio delle costituzione delle leghe anche i giovani, i figli di famiglia potevano entrare a farvi parte, anzi ci sembra di avere letto nello statuto delle leghe un articolo in questo senso.

Intervenne l'avv. Lauli, il quale volle si troncasse la questione che disse oziosa, dovendosi trattare di una coalizione di bioticultori siano proprietari che coloni.

Allora il M. se di Bagno considerato che gli agricoltori e i coloni organizzati hanno scelta una loro rappresentanza propose, e giustamente, che altrettanto facessero i coloni non organizzati. — Il presidente accolse la proposta e invitò i coloni presenti, che si credete non fosser soci delle leghe, a scegliersi i loro rappresentanti. La scelta venne fatta e approvata dalla maggioranza dei coloni. Ma quando uscimmo dall'adunanza ci venne fatto di sapere di straforo che invece i coloni presenti sono tutti della lega. Sarà vero?

Comunque, fra i proprietari adunati vi fu chi rilevò che in tal modo nella Commissione sarebbero in maggioranza i coloni; quindi in ultimo si aggiunsero altri tre proprietari alla rappresentanza già nominata dalla prima adunanza. Così la commissione risulta composta di 10 proprietari e 10 contadini.

Il conte Saladini prima di chiudere l'adunanza ritornò ad esporre la sua idea che i coloni non debbano avere che il voto consultivo, perché secondo lui non sarebbe possibile la mezzadria qualora si venisse a riconoscere al colono il diritto di veto ad una data coltivazione voluta dal padrone.

E il Saladini si mantenne fermo nella sua idea, sebbene l'avv. Lauli giustamente osservasse che non trattasi di rapporti fra proprietari e coloni, bensì che gli uni e gli altri sono ugualmente interessati a far valere le loro ragioni di fronte al zuccherificio.

Lunga attesa. — I signori del Patronato non peccano davvero di troppa sollecitudine nell'adempiere all'ufficio di reggitori di quell'istituto.

La legge Orlando, approvata e sanzionata nel giugno 1904, estende l'obbligo dell'istruzione fino al 6° anno. Se prima il Patronato non somministrava gratuitamente libri e quaderni agli alunni delle classi superiori, perché erano già prosciolti dall'obbligo, ora nei suoi diritti; ma ora con la legge nuova è tenuto a quelle somministrazioni anche agli alunni del corso superiore: cosa però che non fa e non sappiamo per quale ragione.

Da fonte sicura ci viene riferito che i maestri e le maestre delle classi superiori da un mese e mezzo attendono una decisione al riguardo; anzi vi ha di più: in qualche classe alcuni alunni sono senza libro di lettura, perché ancora i signori del Consiglio di amministrazione non hanno trovato modo di adunarsi per deliberare in proposito. Che si attende? Forse l'apertura . . . dell'anno scolastico 1905-06?

A S. Rocco le sacre missioni hanno richiamato tutta la settimana gran numero di fedeli anche di altre parrocchie. Ogni sera poi, dopo le funzioni, il M. R. Don Pasi ha tenuto per soli uomini conversazioni famigliari in confutazione dei principali errori del giorno.

A S. Bartolomeo pure: tanto domenica scorsa, quanto in questi giorni, è stato consolante il concorso del popolo per assistere alle sacre funzioni e per ascoltare la parola di Dio esposta dal celebre oratore Prof. Don Ettore Dehò.

Teatro Giardino. — Domani, domenica, verrà riaperto il Teatro Giardino restaurato e rimesso a nuovo. Ritournerà fra noi la celebre Compagnia siciliana di Giovanni Grasso, che dopo la breve comparsa nella nostra città ha riportati grandi successi a Venezia, a Trieste e ultimamente a Ravenna. Domani verrà rappresentata *Malina*, scene campestri siciliane di L. Capuana. La recita avrà luogo anche lunedì e martedì.

Noterelle artistiche. — Dai giornali di Livorno apprendiamo che il concittadino tenore Zaccari ha ottenuto un ottimo successo al Politeama di quella città cantando per dieci sere nel *Mefistofele*

Bonci indisposto. — Il nostro concittadino martedì, durante la recita dei *Puritani* all'Adriano di Roma, fu preso da indisposizione, per la quale gli è stato consigliato un assoluto riposo per vari giorni. La direzione del teatro con sommo rincrescimento ha dovuto aderire alla richiesta dello stesso Bonci di sciogliere il contratto.

Eden Leon d'oro. — Alle rappresentazioni della Compagnia burattinaia diretta da Gozzi Pirro

accorre tutte le sere numeroso pubblico. Lo spettacolo è rallegrato dalle audizioni del Grammofono Monarch, che con precisione e chiarezza eseguisce scelti pezzi d'opera.

Investito dal treno. — Giovedì mattina il treno omnibus delle 5,30 investì certo Maestri Agostino di anni 21, bracciante di Gambettola. Dalle indagini praticate dall'autorità si suppone che il Maestri, il quale quella mattina doveva recarsi a lavorare sulla strada ferrata nei pressi del terzo casello dopo Cesena, sia clandestinamente montato sul treno alla stazione di Gambettola. Giunto nella nostra stazione il Maestri per non farsi scoprire dagli impiegati ferroviari, non aspettando che il treno fosse fermo e prima ancora che questo entrasse sotto la tettoia, imprudentemente scese; ma disgrazia volle che scivolasse sulle rotaie. Rimase orribilmente sfracellato.

Pellegrinaggio a Roma. — In occasione dei solenni festeggiamenti in onore dell'Immacolata il 7 dicembre p. v. ha luogo un pellegrinaggio della Romagna a Roma. Il treno speciale parte da Fabriano alle ore 1,36 di detto giorno. Da Cesena i prezzi dei biglietti, validi per 14 giorni, sono i seguenti: III cl. 16,90 - II cl. 29,50 - I cl. 51,30.

Per altri schiarimenti rivolgersi all'incaricato per Cesena, sig. G. Biasini.

Banda Militare. — Ecco il programma musicale da eseguirsi domani domenica in piazza V. Emanuele dalle ore 15 alle ore 16,30:

Marcia Reale - GABETTL.

Sinfonia - *Dama di Picche* - SUPPÉ.

Atto 2. - Duetto *Don Carlo* - VERDI.

Pot-pourri - *Ballo Sport* - MARENCO.

Valzer - *Espana* - WALDTEUFEL.

Luigi Casadei - gerente

- Cesena, Tipografia Fratelli Bettini -

Cesena, 18 Novembre 1904.

GIOVANNI CANDOLI fu Francesco, cappel- laio di Cesena, porta a conoscenza del pubblico che il sig. ALFREDO ANGELINI di Leopoldo, non è più alle di lui dipendenze e che pertanto è cessato nell'Angelini qualunque incarico di pagamenti, riscossioni e commissioni per conto e nell'interesse del Candoli medesimo.

Una cosa interessante. — L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro periodico è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che raccomandiamo ai lettori d'attendere al suo annuncio.

Il Dott. Angelo Bonelli
già assistente-chirurgo nell'Ospedale di Cesena
riceve ogni giorno in Via Mazzoni, 21.
(PALAZZO FABBRIO)

PODERE 48 tornature
Reggitore colono IACMON — Vende in VILLA CANTALUPO (Comune di Cesenatico).
Rivolgersi per schiarimenti anche per lettera alla Sig. LETIZIA MORIGI, Via Uberti 53- Cesena.

Attilio Sbrighi - Cesena
Concimi Chimici

Presidenti ed Agricoltori,

CONCIMAZIONE CHIMICA AUTUNNALE

La concimazione chimica è l'unico mezzo per aumentare i prodotti del suolo. Nei miei magazzini tengo sempre a disposizione dei Sig. Agricoltori **Superfosfato Minerale - Scorie Thomas - Perfosfato ossa - Concime per grano - Vero Grano Originario RIETI.**

Fornisco qualunque Macchina Agricola SEMINATRICI - ARATRI ec.

Volte la Salute

FERRO-CHINA-BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI e C. - MILANO.



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

**UNICO NEGOZIO
CESENA**
Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

Usate la LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dr. Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovansi in tutte le farmacie.
Flacone piccolo L. 1,50.
> doppio > 2,50.

Nuova Tintura Inglese

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocua, senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per facoltà che ha di ridonare ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro luidezza e forza veramente giovanili. Così alla barba e baffi. Non macchia né la biancheria. Dietro Carolina Vaglia di L. 2,50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Calmane per Denti unico per far cessare il dolore di essi e la infiammazione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

Unguento antiemorroidale composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto

Polvere dentifricia excelsior pulisce e ridona bianchissimi denti L. 1,00 la scatola grande Dietro Carolina Vaglia spedizione franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica in SEPIO - E. TARUFFI di Firenze Via Romana N. 27 Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Cesena farm. GIORGI.



ANCHE IN CASI DISPERATI

IMMEDIATO SOLLIEVO - PRONTA MIGLIORIA E GUARIGIONE RAPIDA, SICURA, GARENTITA da innumerevoli, splendidi certificati di privati medici illustri e primarii professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

MALATTIE NERVOSE

provenienti da **Esaurimento**, come: **Nevralgia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Poluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco con stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesia, Nevralgie, Isterismo** ecc. ha dato la

Cura naturale con la Fascia ^{elettrica} chimica **TAUMA**

del Prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori clinici, come **De Renzi, Senise, Omano, Fede, Carito, Biondi, Chirone, Candia, Vitone, Petteruti, Vigorita, Scalese, Greco, Fazlo, Lupò, Cacciapuoti, Gregoraci Cacciapoli**, ecc. e dichiarata una **geniale invenzione** per guarire i morbi nervosi, senza MEDICINE: SEMPLICE. COMODA assolutamente ed **innocua**. Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche ed altre ciurmerie.

Brevettata e premiata sempre, per gli ottimi effetti, nelle Esposizioni nazionali ed estere con le più alte onorificenze.
Prof. **UMB. PIVETTA & C.** APOLI, Via Roma 355. a. s. *Consulti gratuiti - Opuscoli gratis.*

Primo premio ev. 600,000 Marchi, o 750,000 Lire in oro.	ANNUNZIO DI FORTUNA	i premi sono garantiti dallo stato.
---	---------------------------	---

Invito alla partecipazione alla probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni 325,120

In queste estrazioni vantaggiose, le quali secondo il prospetto contengono solamente 85,000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, e dire: la vincita massima e, nel caso il più favorevole, di

Marchi 600,000 o Lire 750,000

Specialmente hai i premi principali seguenti	
1 premio di 300,000 Marchi	1 vincita di 10,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	1 vincita di 30,000 Marchi
1 premio di 60,000 Marchi	7 vincite di 20,000 Marchi
1 premio di 50,000 Marchi	1 vincita di 15,000 Marchi
1 premio di 15,000 Marchi	11 vincite di 10,000 Marchi
1 premio di 10,000 Marchi	23 vincite di 5,000 Marchi
1 premio di 35,000 Marchi	83 vincite di 3,000 Marchi
1 premio di 30,000 Marchi	105 vincite di 2,000 Marchi
1 vincita di 100,000 Marchi	115 vincite di 1000 Marchi
1 vincita di 60,000 Marchi	552 vincite di 300 Marchi
1 vincita di 50,000 Marchi	116 vincite di 200 Marchi

La lotteria contiene una somma di 41,225 vincite e 8 premi principali sotto 85,000 biglietti di modo che quasi la metà di tutti i biglietti emessi debbono forzatamente guadagnare. I premi sono delle vincite addizionali, scendenti al biglietto rispettivo che sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella I. classe è 50,000 Marchi, quello della II. classe è 35,000 Marchi, III. a 30,000 Marchi, IV. a 25,000 Marchi, V. a 20,000 Marchi, VI. a 15,000 Marchi e quello della VII. classe finale a 10,000 Marchi.

L'emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la prima classe in cui estrazione è fissata ufficialmente

un lotto intero costa Lire 7,50
„ mezzo lotto „ „ 3,75
„ quarto „ „ „ 1,90

I prezzi per tutti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato e che dietro richiesta spediscono anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigerla fino

al 24 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE - AMBURGO - (Germania).

**LA CREMA AL CIOCCOLATO
GIANDUJIA
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALUS SONO
LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA
ARTURO VACCARI DI LIVORNO**

Premiate con massime onorificenze a tutte le esposizioni Medaglia d'oro - Parigi 1900 - Illustrati all'estero delle primarie notabili mediche

CKROOM POLSH



Usatelo in tutte le calzature d'ogni colore. Si trova dai migliori Negozi e della PREMIATA COMPAGNIA Senegal (MILANO) in vasi e scatole a l. 0,20 0,41, 0,60 1,20 2, COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)
FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina
CERA PER PAVIMENTI(marca svizzera) L.1,25 al kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il kg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.
AQUA RAGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85 1,10 - 1,20 il Kilogramma.

Sciroppi

Cassetta contenente 10 flaconi. Estratti per fare 10 litri di eccellenti Sciroppi a scelta fra i seguenti:

- Amarena - Ananas
- Agro Cedro - Arancio
- Caffè - Framboise
- Fragola - Granatina
- Limone - Orzata
- Pesche - Ribes
- Soda Champagne
- Tamarindo, ecc.

per sole

LIRE **5**

franco di porto nel Regno

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati garantiti innocui si ottengono liquori e sciroppi prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

Indirizzare lettere e vaglia all'**OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** Via S. Calocero, 25, Milano

Presso la

Tip. F.lli BETTINI

trovasi uno splendido assortimento in cartoncini **ULTIMA NOVITA'** e in caratteri **MODERNI** per **DEDICHE E PARTECIPAZIONI DI NOZZE** a prezzi mitissimi.

La medesima Tipografia fornisce pure qualunque lavoro tipografico tanto in nero che a colori.